

Comunicato stampa LAV – 14 gennaio 2025

## LA LIGURIA DICHIARA GUERRA ALLE NUTRIE

### **LAV: NO ALLA STRAGE! LE NUTRIE UTILIZZATE PER COPRIRE L'INEFFICIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE LIGURE, SI PROCEDA CON METODI NON CRUENTI RISPETTOSI DELLA VITA DEGLI ANIMALI**

Anche la Liguria dichiara guerra alle nutrie. Il “Piano di controllo della nutria nella regione Liguria”, predisposto dal settore fauna selvatica, dispone l'uccisione degli animali con armi da fuoco, ad aria compressa e addirittura nelle camere a gas, senza limiti numerici, **un vero e proprio sterminio deciso a tavolino dalla Regione contro inermi animali, colpevoli solo di voler vivere.**

La Regione non ha sostanzialmente posto limiti agli strumenti e ai periodi nei quali uccidere questi animali, originari del Sud America e introdotti nel nostro Paese all'inizio del secolo scorso dall'industria delle pellicce. Un'industria che negli anni ha fatto affari d'oro sulla loro pelle per poi disfarsene, liberandole sul territorio, quando la pelliccia è diventata un indumento fuori moda.

*“È inaccettabile che le nutrie vengano uccise a milioni ogni anno perché accusate di creare danni agli argini, mentre ai pellicciai, che le hanno introdotte sul nostro territorio, non venga chiesto conto dei danni da loro creati sfruttando quegli animali - dichiara Massimo Vitturi, responsabile area Animali Selvatici LAV – Le nutrie non hanno alcuna responsabilità, adottano solo comportamenti necessari a garantire la loro sopravvivenza. È il loro sfruttamento, l'averle considerate come oggetti dai quali trarre profitto che ha determinato la situazione odierna”.*

**Dopo anni di guerra aperta in tutta Italia contro le nutrie, i risultati sono sotto gli occhi di tutti: nessun problema è stato risolto nonostante milioni di animali uccisi, come dimostra quanto avvenuto anche in Veneto. E se i tentativi di eradicazione non hanno risolto il problema, le cause, evidentemente, vanno ricercate altrove.**

*“Uccidere gli animali selvatici, pur essendo l'ossessione di cacciatori e amministratori pubblici, è il metodo perfetto per non risolvere i problemi legati alla convivenza con le attività umane che si svolgono sui loro territori – continua Vitturi di LAV – e il piano “ammazzanutrie” della Liguria non risolverà le devastazioni ambientali, non certo causate da qualche tana di nutria, ma da una politica scellerata. Non è più tempo di utilizzare le nutrie per coprire una mala gestione dei fondi pubblici, che ha determinato negli anni un enorme spreco di risorse senza peraltro giungere a soluzioni definitive che mettano in sicurezza il territorio regionale”.*

Invece di sprecare tempo e denaro per uccidere crudelmente migliaia di animali, **chiediamo alla Regione Liguria di individuare metodi incruenti di controllo numerico delle nutrie, è infatti lo stesso Regolamento europeo, citato dalla Regione per giustificare l'adozione del piano “ammazzanutrie”, che prevede l'utilizzo di metodi non letali.**

Valentina Faraone Responsabile Ufficio Stampa  
m +39 329 0398535 t +39 06 44 61 220 [mail v.faraone@lav.it](mailto:v.faraone@lav.it)

Claudia Valenti Press Officer  
m +39 320 6770285 t +39 06 94412309 [mail c.valenti@lav.it](mailto:c.valenti@lav.it)



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI